Anno XXXI — Venerdì 7 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 108

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le recenti elezioni giudicate da un radicale

I nostri radicali spesso sparlano delle cose del nostro paese sulle colonne dei giornali stranieri.

La *Gazzetta di Torino* ha in proposito una corrispondenza da Vienna che merita di essere conosciuta e perciò la riportiamo per intero.

Vienna, 2 maggio

Ho richiamato più volte la vostra attenzione sugli articoli che il deputato Colaianni suol pubblicare nella *Zeit* di Vienna; poichè egli, scrivendo per lettori stranieri, mette francamente le carte in tavola, e — meglio che non avvenga nella nostra stampa radicale — spiattella spesso le intenzioni riposte e i più desiderii del suo partito.

E' certo commovente che un deputato dell'estrema Sinistra scelga un giornale austriaco a depositario dei suoi pensieri e a confidente dei suoi sfoghi anti-dinastici; ma la logica e la coerenza non sono il forte dei partiti avanzati.

L'articolo del Colaianni che reca oggi la *Zeit* s'intitola pomposamente; « *La vittoria della democrazia italiana* »; e in parecchie colonne il deputato siciliano registra, commenta, in parte gonfia i successi dei radicali e dei socialisti nelle ultime elezioni — sopratutto felicitandosi del trionfo riportato a Torino, nella culla della monarchia: trionfo che «in alto loco» avrebbe destato profondo dolore e sgomento (?)

La disfatta dell'elemento crispino è naturalmente rilevata con speciale compiacenza: e Cavallotti è proclamato il vero vincitore della lotta elettorale, voluta esclusivamente da lui, che seppe imporsi alle fiacche resistenze dell'on. Di Rudinì.

La chiusa dell'articolo è, per parecchi rispetti, edificante: e sarà bene tradurla letteralmente dal tedesco... della *Zeit* e restituirla nel presumibile italiano del sig. Colajanni.

« La forza e l'importanza del partito parlamentare repubblicano — che poteva unicamente sorprendere quei miopi che guardano solo alla superficie della vita e delle manifestazioni d'un popolo — crescono enormemente appena si consideri il fatto che quasi la metà degli altri 30 deputati componenti il gruppo radicale, capitanato dal Cavallotti, ha dichiarato che i suoi ascritti sono egualmente repubblicani e che si staccherebbero dal radicalismo parlamentare appena questo seguisse o rivelasse principii e sentimenti monarchici.

« Cavallotti che — prescindendo dalla soddisfazione personale ch'ei doveva provare di trovarsi a capo di 60 tra i migliori e più autorevoli (!) deputati della Camera sperava di potere, con un gruppo così forte, imporre a qualunque ministero le riforme economiche e politiche, riputate più necessarie ed urgenti, è stato *assai dolorosamente impressionato* da quell'avvenimento (la formazione del gruppo repubblicano) poichè egli teme che possa gravemente soffrirne il successo dell'opera sua per questa suddivisione dell'estrema Sinistra. Ma egli dovrà pur capire che la formazione del gruppo repubblicano era inevitabile: era divenuta un bisogno, perchè le idee antimonarchiche si erano fatta larga strada, dopo tutti gli errori e le colpe commesse dai diversi ministeri, e la cui responsabilità, nella coscienza del popolo, era fatta risalire... più in alto.

« Nella questione morale, nella politica coloniale, nella politica estera (specialmente nella questione di Creta), nel regresso economico si ravvisa, a dritto o a torto, ma più a ragione, l'influsso deleterio della politica dinastica, anzichè italiana. Il malcontento, che da anni si andò accumulando sull'orizzonte, comincia ad assumere forma concreta; presto o tardi si potrà pur venire a ciò: che questo malcontento, ad un'occasione propizia, determini un qualche scoppio, che potrebbe avere per conseguenza una soluzione definitiva.

« Comunque sia, per qualche tempo e per via non breve, le diverse frazioni dell'estrema Sinistra — socialisti, repubblicani e radicali — resteranno concordi; e nella loro serrata falange di 80 deputati circa, stimati e autorevoli *(bis)*, cercheranno di rattenere il governo dalla china della reazione, e di indurlo a riforme efficaci... Al mantenimento della concordia nelle file del gruppo repubblicano son il Pantano, il Colaianni ed altri, che si sforzano di risolvere imparziali ed obbiettivi questo compito.

« Nell'interesse del bene d'Italia e del pacifico sviluppo della democrazia è da augurare che i loro sforzi siano coronati da successo. La monarchia e i suoi partigiani non dovrebbero insistere su caparbi tentativi di reazione, per non esporsi a un pericolo, che da qualche tempo s'addensa minaccioso. Non bisogna dimenticare che Torino, Milano, Firenze, Roma, gran parte del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, della Liguria, delle Marche, della Romagna, dell'Umbria e della Toscana sono state già apertamente e lealmente conquistate dal socialismo e dall'idea repubblicana... « L'ultima ora della Dinastia » suonerebbe immancabilmente in quel giorno, in cui ricorresse alla violenza per consolidarsi: quest'ora potrà essere di molto *differita*, se la Dinastia seguirà una politica di pace e di libertà; e sarà poi ritardata sin a tanto che repubblicani e socialisti non avranno compiuta la conquista del Mezzogiorno. »

Fin qui l'on. Colaianni, alla cui prosa non faccio commenti, per quanto irresistibile sarebbe in me il bisogno di rilevare e la modestia con cui egli giudica il valore suo e dei proprii colleghi dell'estrema Sinistra — e l'audacia con cui, in giornali *austriaci*, i nostri radicali parlano di Casa Savoia e delle istituzioni, condannate a più o meno lontano e più o meno placido tramonto.

Ma non è il caso di sterili recriminazioni: l'importante è di attingere dalla spavalderia provocante dei partiti estremi la coscienza del pericolo e la doverosa energia per affrontarlo; e si deve esser grati al sig. Colaianni, che attraverso d'un sviluppo di frasi tortuose ci lascia pur comprendere qual'è lo *scoppio* e la soluzione *definitiva* a cui egli ed i suoi colleghi cercano di arrivare.

Il sorteggio dei deputati impiegati

Si assicura che i commissari della Giunta delle elezioni si distribuirono il lavoro in guisa che certamente si farà il sorteggio dei deputati impiegati avanti le vacanze estive, locchè mai s'era effettuato per l'addietro.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Leone XIII e il sultano

Roma, 5. Il Papa, rispondendo al lungo rapporto inviato da mons. Bonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, ha incaricato lo stesso mons. Bonetti di presentare a suo nome al sultano i più calorosi ringraziamenti per la concessione fatta ai 4000 greci cattolici di Costantinopoli, esentandoli dal decreto di espulsione pubblicato dopo la dichiarazione di guerra.

A Velestino e Farsaglia

Dai lunghi dispacci mandati da Atene si comprende che i greci a Velestino si sono comportati bene, ma innanzi alla preponderanza del numero hanno dovuto cedere.

Non vi fu però nè fuga nè panico come a Larissa.

Atene, 6. Farsaglia fu abbandonata dall'esercito greco. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Secondo le ultime notizie anche la brigata di Smolensky effettuerà il movimento di ritirata.

Nel combattimento di Velestino che era difeso dalla brigata di Smolenski i turchi mossero all'attacco probabilmente dopo osservato che detta brigata aveva iniziato il movimento di ritirata. I turchi bruciarono due villaggi.

Larissa 6. Farsaglia fu presa dai turchi.

La mediazione

Parigi, 6 I giornali annunziano che tutte le potenze aderirono alla proposta di Muravief, che cioè la Russia sia pronta qualora la Grecia lo richieda, a sperimentare la sua mediazione fra i belligeranti d'accordo con le altre potenze.

UNA VISITA A PASSANANTE a Montelupo Fiorentino

Due ricoverati friulani

Di questi giorni che tanto si lesse e si legge su per tutti i giornali del secondo attentato alla vita del Re, si tirò fuori anche la triste memoria di Passanante. Ed avendo io vaghezza d'andar a veder la esposizione di fiori nella città omonima, pensai pure di prolungarmi fino a Montelupo Fiorentino, che dista da Firenze 26 kilom. (sulla linea Empoli-Pisa-Livorno), nella quale borgata e precisamente nella località dell'*Ambrogiana*, evvi il Manicomio Giudiziale.

Pensato, fatto. E preso su un impermeabile e l'ombrello stante il tempo piovoso, che viste le tabelle alla S. A. F., pareva si distendesse anche nella media Italia, presi il diretto della sera di domenica — la mattina alle 6 1/2 circa a Firenze — donde con treno *omnibus* delle 9 10 per Montelupo, dove si arriva verso le 10.

Ripeto: anche quivi tempo estremamente uggioso, cielo coperto da grossi nuvoloni; minacciava ogni momento pioggia, come avea piovuto il giorno prima, e l'Arno limaccioso con acque più di 2/3 del solito era là a provarlo.

Montelupo Fiorentino è una grossa borgata, nella valle dell'Arno, con di qua e di là tutte colline più o meno alte con villaggi, castelli, villeggiature più o meno graziose e pittoresche; ma il tempaccio non portava niente affatto ad estri o voli poetici, in mezzo a quella melma rossiccia, imperocchè quivi è tutto terreno argilloso e quindi una gran quantità di fabbriche di mattoni, tegole, e tubi, giganteschi vasi per olio ecc., nonchè fabbriche di ceramiche e majoliche, fra cui i famosi *boccali di Montelupo*, colle loro molteplici iscrizioni, talchè la cosa è tanto nota che lo sanno financo i suddetti boccali. Sulla soglia poi d'ogni casa — e per le strade — ogni donna, ogni ragazza sta tessendo le treccie pei cappelli di paglia.

Dieci minuti si occupano dalla stazione alla *Ambrogiana* a cui mette un largo viale alberato.

L'*Ambrogiana*, castello a 4 torri (moderno però) era una villeggiatura granducale, ma non posta in amena posizione, come sarebbe il diroccato castello di Montelupo, dalla cima del qual colle a tempo sereno si scorge il Mediterraneo; la Capraia, la Gorgona e l'Elba. Vien là subito dall'Arno verso la sua fronte di ponente. E' circondato da alti muraglioni, con i soliti cancelli di ferro, con gli ampi cortili, scalee etc. etc. Ma tutto freddo, ed il silenzio non vien rotto che dalle grida, dai lamenti etc. dei pazzi criminali quivi rinchiusi, sia come in osservazione, sia come definitivo ricovero finchè vivranno. Ce ne dovrebbe stare un 300, ma il numero è sempre superiore di 20 o 30.

Va da sè che l'edificio non è un modello del genere essendosi invece dovuto adattare locali di sfarzo principesco, come stalle, rimesse etc. Attorno attorno vi hanno dei gran terreni coltivati ad ortaglie e a vigneto dagli stessi reclusi etc., dando tutto quanto occorre alla cucina, e, se l'annata è buona, producendo circa 70 ettolitri di buon vino toscano.

Presentate le mie brave credenziali del Ministero dell'Interno e del Prefetto di Firenze, grazie al deputato Morpurgo per il primo, all'amico Dep. prof. Marinelli pel secondo, fui senz'altro introdotto dal signor Direttore amministrativo Prayer Galletti rag. Alfredo un padovano. Gentilmente accoltomi, fece subito avvertire il Direttore sanitario dott. Vittorio Codeluppi, che pervenne insieme al dott. Luigi Nardi, medico chirurgo alienista. E si cominciò il giro dei locali, dei camerotti, delle celle, dei laboratorj, magazzini, musei, etc.

Desiderando poi di vedere anche qualche tipo di recluso e fatto qualche nome, un primo, nell'infermeria, trovai tal *De Santolo di Peonis*, uxoricida, che subito mi riconobbe, ed avendomi stretta la mano non poteva mai liberarmene, in seguito al gusto che lui ci avea preso a conversare nel patrio dialetto, che certo da molti anni non udiva parlare.

Di là andammo a visitare il povero *Tomada di S. Daniele*; offrii anzi al Direttore medico il volume pubblicato dal Tomada, dove pur troppo di primo acchito si scopre lo stato del cervello suo. Fui molto ringraziato del gentile pensiero — servendo per futuri esami psichici.

Il Tomada se ne stava nella sua cella mangiando; egli porta ancora l'abbondante capigliatura lunga alle spalle, è imbianchito, come mi pare è molto dimagrato. Solo dopo qualche insistenza Direttore si avvicinò alla porta che era però stata messa in fessura. Risaputo che c'era taluno che domandava di lui, salutatolo e chiestogli se mi riconosceva, dopo avermi fissato per qualche momento mi riconobbe per il medico delle Carceri di Udine. Cominciò una filippica, e per finirla gli chiesi se avesse a mandar dir nulla etc. Rispose: « Invece di venir semplicemente a visitarmi, potevate ben venire a liberarmi! »

Finalmente ci portammo a visitare il Passanante il quale, come si sa, attentava con un pugnale alla vita del Re in Napoli il giorno 17 novembre 1878, ferendo S. M. nonchè il suo ministro Benedetto Cairoli. Avea allora il cuoco di Salvia 29 anni. Ora dovrebbe avere 48 ma ne dimostra addirittura 70-75

Rannicchiato nel suo lettuccio col berretto di forzato in testa, una corta barba grigia, tutto a grinze con due piccoli occhietti neri — che una volta avranno anche brillato magari d'una intelligenza morbosa — ora di vetro — dicono niente. Richiesto dal Direttore come stesse, nulla rispose; — allora gli disse che io voleva parlargli e quindi mi lasciava solo Lo richiesi di tante cose, ma non potei cavargli una sola parola; solo a tratti alzava lo sguardo e mi fissava apaticamente. Credo che non soffra però affatto, vegeta, ma anche male, e non andrà molto che il suo frale sarà messo sulla marmorea tavola anatomica dello Stabilimento. Chè fra altro evvi una bellissima raccolta di tutti i delinquenti che vi lasciarono la vita, elencati per delitti, cervelli induriti ecc., come pure evvi un museo dove sono raccolti speciali lavori dei detenuti in tessitura, pittura, statuaria (colla mollica di pane), un tavolo intero occupa i bizzarri parti del Passanante, grafomane assoluto, non essendovi angolo delle sue costruzioni, dove non siano scritture e sentenze, e poi inalberate sopra uno stecco delle banderuole di carta tutte piene di scritture; grafomane in principio della sua detenzione era pure il Tomada, ma ora non domanda più carta.

Un ultimo visitato fu il capo-brigante De Angelis, sardo, brutto ceffo, delirante e per ora sempre colla camicia di forza e legami di solida tela. Imprecava contro i suoi compagni d'orgia e di sangue, chiedendo se il tale era morto etc. etc.

Fummo poi a visitare i vari laboratori di falegname, sarte, calzolaio, e tutti quietamente lavoravano alzandosi rispettosi dinanzi al Direttore.

I loro strumenti sono obbligati con catenelle al banco e possibilmente colle estremità ottuse.

Poscia si venne alla cucina, e finalmente sotto la minaccia d'un rovescio di pioggia, che cominciavano i goccioloni, si tornò dal direttore amministrativo. Firmai il libro dei visitatori, ringraziai tanto e tanto delle cortesie usatemi, mi concedendomi piena facoltà di redigere questa qualunque relazione, nella quale credo e spero di non esser stato indelicato.

Dopodichè ripreso il treno, alle 2 ero di ritorno a Firenze, passando così dalla bolgia dei pazzi criminali al profumo delle miriadi di fiori raccolti alla magnifica esposizione di floricoltura.

C. Dott. D'Agostini

Il progetto per la riforma universitaria

Il progetto dell'on. Gianturco sulla riforma universitaria presentato alla Camera, consta di undici articoli. Si eleva il grado e si conferiscono nuove attribuzioni ai liberi docenti, si sopprimono le quote d'iscrizione finora pagate ai professori ordinari e liberi docenti, dai quali richiedonsi maggiori garanzie; si aumentano, lievemente, gli stipendi dei professori ordinari; si aumentano le dotazioni ai gabinetti e si stabiliscono delle borse di studi per gli studenti bisognosi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.30.

Bonin, sottosegretario agli Esteri, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Riva e Bocchialini sull'uccisione del capitano Vittorio Bottego e intorno ai provvedimenti che il Governo crede di dover prendere per quanto riguarda i superstiti della spedizione.

Bonin fa la storia della spedizione. (Come fu già narrata nel nostro giornale. N. d. R.)

Dice poi che il Governo ha intanto dato opportune istruzioni al maggiore Nerazzini, interessandolo alla sorte dei superstiti anche per il ricupero, se possibile, del materiale della spedizione. E' in noi grande il rimpianto per la perdita di un valoroso esploratore come era Vittorio Bottego e forte il desiderio che in tanta jattura non sia almeno andata perduta alla scienza l'opera della spedizione.

Oliva ringrazia.

Si riprende poi la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Marazzi parla in favore del progetto.

Carmine combatte il progetto, specialmente per ragioni finanziarie.

La discussione viene poi rinviata.

In fine della seduta l'on. Martini interroga il ministro della P. I. sullo strano tema dato da svolgere alle alunne di una scuola superiore femminile di Roma. Nientemeno che il tema era: *Sul punto di suicidarsi.*

Galimberti, sottosegretario alla pubblica istruzione, risponde dicendo che in nessuna scuola governativa si dette quel tema, ma bensì in una scuola che è sotto l'indiretta ingerenza del Governo. Egli però chiamò il professore che dette il tema, che è un vecchio insegnante e una sicura gloria delle lettere italiane.

Martini, critica simili temi.

La seduta è levata alle ore 19.5.

La campagna contro i Dervisci

La relazione del generale Viganò

Si è pubblicata la relazione del generale Viganò, vice governatore dell'Eritrea, sulle operazioni contro i dervisci nel gennaio e febbraio 1897.

La relazione incomincia a narrare l'avanzata offensiva dei dervisci, comandati da Alun Ed Fadil, e le disposizioni difensive delle truppe dell'Eritrea; i servizi di sicurezza, di esplorazione e di rifornimento.

Il generale Viganò quindi espone dettagliatamente la dislocazione delle truppe, il loro concentramento e le successive mosse dei dervisci, che avevano preso contatto coi nostri. Rileva i vari attacchi della nostra cavalleria, ben riusciti, e specialmente l'opera attiva e costante di esplorazione della cavalleria stessa.

E' notevole l'episodio avvenuto a Sciaglet, ove il nostro capobanda Alì Nurim fu sorpreso dai dervisci in numero preponderante. I nostri, sorpresi, ripiegarono fra le macchie, mentre Alì Nurim, colpito al cuore, moriva nel momento in cui con mirabile calma ed abnegazione tentava di aiutare il tenente Nigra, ferito al petto e all'avambraccio sinistro, a trarsi in salvo.

Il generale Viganò riferisce, che il 23 gennaio aveva già radunato ad Agordat 3716 fucili e 14 cannoni, ma i dervisci non si avvicinarono, sapendo che Agordat era occupato da forze considerevoli.

Non potè tentarsi una immediata azione offensiva contro i dervisci, trincerati ad Arnedda, perchè il trinceramento era formidabile per robustezza di riparo e per situazione, essendo circondato a parecchie ore di distanza da terreni privi d'acqua e ricoperti da folti cespugli spinosi.

Il generale Viganò prese però tutte le disposizioni per costringere i dervisci ad uscire dai loro trinceramenti, rovinando i pozzi, spingendo le bande a far rumore lungo le retrovie dei dervisci. Difatti il 27 gennaio si ebbero sentori d'una ritirata dei dervisci.

La relazione descrive dettagliatamente le varie fasi dell'inseguimento dei dervisci e le misure di sicurezza

adottate per garantire meglio i nostri presidii in quella parte della colonia.

Il generale Viganò ha fatto costruire un'opera nuova sul culmine di Agordat inattaccabile da nemico senza artiglieria o provveduto soltanto di pezzi da montagna, munita di cisterna. 200 uomini potranno resistervi anche contro forze numerosissime che li accerchiassero per un tempo lungo. Inoltre ha fatto deporre un rifornimento di viveri per sei mesi ad Agordat e a Cassala.

Il generale Viganò rileva l'impossibilità di migliorare anche in avvenire il servizio di informazioni che devesi esclusivamente fare con pattuglie montate su dromedari o con ascari Baria che piombano improvvisi nel territorio mahdista catturando quanti più possono e conducendoli a Cassala dove si interrogano per spillarne qualche notizia.

Il generale Viganò termina la sua relazione elogiando il servizio di intendenza che procedette sempre molto regolarmente e lo spirito di abnegazione delle truppe bianche e specialmente degli alpini e bersaglieri che attendevano il piroscafo per rimpatriare, mentre dovettero con marcie faticosissime raggiungere Agordat, ciò che fecero senza mostrare malcontento.

LA CAPPELLA DORIA

100 mila lire di reddito

Il Principe Doria scrive al *Don Chisciotte* che un signore che non conosce chiesegli di far cantare il *Te Deum* non nella cappella del suo palazzo, ma nella chiesa di Sant'Agnese, di patronato di sua famiglia.

A questo signore fu risposto che per regola non si consente a privati di far eseguire funzioni a Sant'Agnese. In ogni modo, dipendendo l'ordinamento interno di essa dall'autorità ecclesiastica, soggiunse il principe, si sarebbe avuto anche da essa uguale rifiuto.

Quanto alla commenda essa fu un compenso accordato per feudi imperiali in Liguria, perduti con il trattato di Vienna nel 1815, che erano stati acquistati per milioni di scudi.

Altre case, soggiunse il Doria, preferirono di litigare. Il bisavolo Doria, per deferente ossequio, rinunciò al reddito, superiore a centomila lire annue.

Scortesia del governo ottomano verso il nostro Re

Leggiamo nel *Corriere del Polesine*: Da un nostro amico residente a Costantinopoli veniamo a sapere che l'Imperiale Censura Ottomana ha proibito che nella *Rassegna Italiana*, giornale organo della Camera di Commercio di Costantinopoli si pubblicassero gli auguri pel pericolo scampato dal nostro Re, in seguito all'infame attentato dell'Acciarito.

Ancora il terribile incendio DI PARIGI

La morte della duchessa d'Alençon

Non v'ha oramai più alcun dubbio sulla morte della duchessa d'Alençon, che era sorella dell'imperatrice d'Austria e dell'ex regina Maria Sofia di Napoli.

Vienna, 5. La notizia della morte della duchessa d'Alençon è giunta qui, a Vienna, al ministero degli esteri, con un dispaccio dell'ambasciatore a Parigi, il quale annunciava ch'erano stati trovati gli avanzi del cadavere carbonizzato della duchessa.

Il ministro conte Goluchowski portò il telegramma immediatamente all'imperatore, che era già stato preparato a ricevere la luttuosa notizia. Il monarca si recò senza frapporre indugio al castello di Lainz per informare con tutti i riguardi possibili l'imperatrice della morte di sua sorella. Presso l'imperatrice si trovavano le due sue figlie, arciduchessa Maria Valeria e principessa Gisella di Baviera.

Bruxelles, 5. Il duca di Alençon ha inviato a suo suocero un dispaccio nel quale così descrive il disastro e la morte della duchessa:

« Mia moglie aveva il suo chiosco presso quello della duchessa di Uzés. Quando scoppiò il fuoco la duchessa, accompagnata da due cameriere, fuggì verso una porticina laterale che conduceva all'aperto, la quale però era chiusa. Dominate da un'ansia terribile la duchessa e le cameriere si avviarono per cercare un'altra uscita: invece la duchessa fu schiacciata nella ressa, mentre le due cameriere che erano state separate dalla loro padrona riuscirono a salvarsi.

Parigi, 5. Ecco un'altra versione sulla morte della ducchessa d'Alençon, data dalla venditrice nel chiosco della duchessa cui riuscì di salvarsi: Quando io vidi i riflessi delle fiamme gridai al duca che stava in piedi presso la duchessa: « Fuoco, salviamoci! » Il duca si volse verso di me e mi disse; « Non gridate in tal modo; ciò può causar delle sventure, andate adagio. » All'uscita il duca perdette di vista la duchessa. Quando furono all'aperto il duca mi chiese se io avessi visto la duchessa e se essa fosse già uscita, io dovetti rispondere negativamente. Il duca sembrava impazzito dal dolore.

Il cadavere della duchessa d'Alençon fu identificato appena dopo mezzogiorno, fino alle 12 mer. non era stata ancora fatta una comunicazione ufficiale e la supposizione che la duchessa fosse morta si basava sul fatto che si era trovato il suo anello di matrimonio.

Oggetti di valore e denari trovati sul luogo del disastro

Parigi, 6. Sul luogo del disastro si trovò una grande quantità di oggetti di gran valore, specialmente gioielli; un vigile trovò gioielli del valore di parecchie migliaia di franchi. Questi gioielli servirono in parecchi casi ad identificare i cadaveri. Si trovarono anche in gran numero orologi, borsette e portafogli, in uno dei quali si trovarono cinquantamila franchi in banconote intatte, mentre le monete d'oro contenute in un'altra si erano liquefatte.

Di un certo numero di vittime, che si calcolano approssimativamente a trenta si trovarono soltanto singole membra, che furono raccolte e seppellite tutte in una fossa comune, essendo esclusa la possibilità di un' identificazione.

Il luogo dove avvenne la catastrofe

Il *Bazar della carità* era stato costruito in via Jean Goujon ai Campi Elisi, vicinissimo al recinto della nuova Esposizione del 1900.

Eccovi un cenno sommario dell'aspetto che presentava il *Bazar* prima dell'incendio.

Esso costituiva una delle più geniali creazioni dell'arte associata alla carità. L'istituzione era posta sotto il patronato delle più grandi dame parigine. Il Comitato aveva pensato di fare qualcosa di nuovo ed aveva ricostruito, alla periferia di Parigi, un angolo di medio evo. La vendita doveva figurare avvenire in una via del vecchio Parigi.

L'idea era dovuta ad Henry Blount, presidente d'onore della istituzione. I suoi colleghi del Comitato, tra i quali si trovavano il milionario americano Mackan — la cui moglie si dice perita nell'incendio — il finanziere Opphenheim, il conte Alberto De Mun, ecc., accettarono con entusiasmo la proposta.

Ieri alle due, tutto era pronto. Il Bazar presentava un aspetto dei più pittoreschi.

Ai due lati della strada, lungo i muri delle case — riprodotte a mezzo di legname e di tele dipinte — si stendeva la doppia fila di banchi, cui attendevano le più note dame parigine, tra le quali basterà notare la duchessa d'Uzés, che aveva assunto il patrocinio dell'opera di San Michele, per la propagazione dei buoni libri; la duchessa di Alençon (noviziato di S. Domenico); la marchesa Costa di Beauregard; la duchessa di Vendôme; la contessa Greffulhe, la contessa Dzyalinska e molte altre che ometto per brevità.

Dapprima si era pensato, per aumentare l'illusione della ricostruzione, che le dame indossassero costumi all'antica. Ma poi l'idea fu abbandonata.

La vendita cominciò alle due, in mezzo ad una ressa enorme.

Entrando, colpivano subito i balconi fioriti delle vecchie case e le insegne policrome e bizzarre degli alberghi, dove invece erano installati dei *restaurants* e delle *buvettes* alla moda.

La folla si soffermava davanti alle insegne, di cui vi cito le più bizzarre: Al gatto calzato; Al pellicano bianco; Al sole d'oro; Alla stella di mare; Alla testa nera, ecc.

All'ingresso della via, stava un guardiano in costume antico, armato di alabarda.

L'incendio non è doloso

Parigi, 6. La diceria che la causa dell'incendio sia dolosa non si conferma punto; anzi viene esclusa nel modo più reciso.

I funerali delle vittime

Parigi, 5. Il Consiglio decise che i funerali si facciano sabato a Nôtre Dame per le vittime non riconosciute e per quelle le cui famiglie desiderassero parteciparvi. Faure assisterà ai funerali. Un discorso sarà pronunciato da un ministro a nome del Governo sulla soglia di Nôtre Dame.

Il Governo domanderà al parlamento dei crediti per soccorrere quelle poche famiglie bisognose colpite dal disastro. La cerimonia funebre sarà forse presieduta dall'arcivescovo cardinale Richard, attualmente a Roma, ma che ritornerà appositamente.

Un telegramma dell'imperatore Guglielmo

Berlino, 6. L'Imperatore diresse al presidente Felix Faure un telegramma, associandosi al lutto di Parigi e della Francia intera in seguito alla terribile catastrofe del 5 maggio, e dice:

« Dio conforta gli infelici che piangono i loro cari. »

Felix Faure rispose:

« Sono oltremodo commosso dei sentimenti espressi dalla Vostra Maestà. La ringrazio dei voti che fa affinchè Dio consoli gli infelici colpiti dal terribile disastro che ci commuove profondamente. »

I Reali a Firenze

Il Re, la Regina, i Principi sposi giunti a Firenze l'altro giorno, sono fatti segno alle più simpatiche dimostrazioni; quando si presentano in pubblico sono accolti da vivissime acclamazioni.

Ieri sera si fece un'imponente dimostrazione ai Sovrani in piazza Pitti.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 5:

L'altra mattina sull'albeggiare, le due guardie di finanza Bellotti Angelo e Bellò Giuseppe, addette alla brigata di Palmanova, ottennero il sequestro di kg. 44 tabacco da fiuto e da fumo di contrabbando, mentre si trovavano appiattate a circa un chilometro di distanza dal Corpo di guardia di Privano.

I due contrabbandieri che trasportavano la merce, poterono sottrarsi all'arresto con la fuga, uno però venne identificato.

DA SPILIMBERGO

L'artiglieria al poligono

Domani l'altro giungeranno fra noi quattro batterie del 4° artiglieria, provenienti da Cremona.

Rimarranno al poligono di tiro per le esercitazioni circa un mese.

N. 674.

Provincia di Udine
Distretto di Tolmezzo

Condotta Medico Chirurgo ostetrica fra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia del titolare di questa condotta medico-chirurgo ostetrica, signor Sartori dott. Domenico, si rende noto che a tutto il 5 giugno 1897 resta aperto il concorso al posto della condotta medesima, collo stipendio annuo di L. 3400; — pagabili in rate mensili postecipate, nette dall'imposta di ricchezza mobile, oltre a L. 150: — quale ufficiale sanitario — centesimi 30 per ogni vaccinazione.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla presidenza del consorzio presso il Municipio di Paluzza non più tardi del termine suddetto corredate dai seguenti atti:

a) Attestato di nascita;
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medico-chirurgo ostetrico;
d) Attestato di buona condotta;
e) Fedina criminale di data non anteriore a 6 mesi da oggi.

Il servizio è gratuito per la generalità degli abitanti dei tre comuni componenti il consorzio.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1° luglio 1897 e dovrà uniformarsi ai patti stabiliti colle delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dall'assemblea consorziale.

Paluzza 4 maggio 1897.

Il presidente
Plazzotta Antonio

La sagra di Martignacco

che in causa del cattivo tempo, non potè aver luogo nel giorno 2 corrente, è rimessa a domenica prossima 9 maggio con il seguente programma:

Nel pomeriggio concerto musicale sulla piazza Fontebruna, sostenuto dalla fanfara del regg. Cavalleria Lodi gentilmente concessa dalla spett. autorità militare.

Grande *Festa da ballo* su elegante piattaforma, splendidamente addobbata con distinta orchestra udinese; saranno suonati i migliori ballabili dello scorso carnovale.

Alla sera illuminazione fantastica a palloncini veneziani di tutto il paese.

Fuochi d'artificio.

Gli esercizi tutti saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi modicissimi.

La Direzione della tramvia a vapore, attiverà in tale occasione il seguente:

orario speciale:

Andata

Udine P. G.	Torr.	Martign.	Fagag.	S. Daniele
13.55	14 20	14.30	—.—	—.—
15.15	15.43	15.53	16.11	16.43
15.20	15 45	15.55	16.15	16.48
15.30	15.55	16.5	16.25	—.—
16.15	16.40	16.50	— —	—.—
18.25	18.50	19.—	19.25	19.52
18.45	19.10	19.20	—.—	—.—
20.—	20.25	20.35	20.55	21.25
22.—	22.25	22,35	—.—	—.—
—.—	—.—	22.40	23.—	23.30
0.25	—.50	1.—	—.—	—.—

Ritorno

S. Daniele	Fagag.	Martign.	Torr.	Udine P. G.
—.—	—.—	14 33	14.43	15 8
13.50	14 20	14.38	14 48	15.15
—.—	16,30	16.50	17.—	17.25
— —	—.—	16,55	17.5	17.30
16.55	17.25	17.45	17.55	18.20
18.10	18.40	19.—	19.10	19.35
—.—	—.—	19.25	19.35	20.—
20.25	20 55	21.15	21 25	21 50
21.45	22.15	22 35	—.—	—.—
—.—	—.—	22.45	22.55	23.20
—.—	—.—	1.5	1.15	1.40

Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto: Udine P G. Martignacco lire 0.80, Fagagna-Martignacco L. 0 35, San Daniele-Martignacco L. 1.20, compresa la tassa di bollo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Maggio 7. Ore 8 Termometro 10.6
Minima aperto notte 9.4 Barometro 750
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: E Pressione stazionaria
IERI: sereno ceroso
Temperatura: Massima 21.4 Minima 9.8
Media 1..27 Acqua caduta mm. 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 50	Leva ore	8.33
Passa al meridiano	12.3 11	Tramonta	—.—
Tramonta	19 21	Età giorni	6

Il Friuli nel maggio 1797

7 maggio 1797

Fra coloro che scrissero sul periodo che stiamo esaminando non vi è perfetto accordo sull'essersi verificato ogni singolo fatto piuttosto un giorno che l'altro. Noi ci siamo tenuti assai ai diarii compilati allora e ci atteniamo all'autorità dell'Antonini, del Manzano, del D'Agostini, dell'Occioni ed altri.

Dobbiamo però notare che il compilatore dei cenni storici su Palmanova (nella pubblicazione: Palmanova e suo distretto; Udine 1869) asserisce che il giorno 2 maggio la repubblica Veneta aveva domandato ed ottenuto un armistizio di quattro giorni, spirati i quali senza che nulla fosse stato concluso, nel giorno 7 venivano esautorati e partivano da Palmanova il provveditore generale co. Odoardo di Collalto e gli altri preposti alle minori magistrature.

La stessa monografia, in quanto all'armistizio, informa che fu poi prorogato fino al giorno 14. Ciò riguardava Venezia

A Udine il 7 maggio, superando non lievi difficoltà, si è disposto, come meglio riuscì possibile, per dare alloggio a quei prepotenti francesi che erano giunti la sera del 5.

R.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla escursione scolastica di domenica prossima.

Un Nuovo Dizionario dei Comuni Italiani

completo, esatto, contenente l'indicazione di tutti i *Comuni, Comunelli, Frazioni e Borgate* del Regno, è quello pubblicato dalla Libreria Roux di Renzo Streglio in Torino.

Un supplemento accluso nel grosso volume e nel quale sono registrate tutte le modificazioni ed aggiunte avvenute fito al 1 gennaio 1897 conferisce al *Dizionario dei Comuni* una grande esattezza ed una perfezione che raramente si trovano nelle pubblicazioni congeneri.

Questo Nuovo Dizionario forma quindi la più completa pubblicazione che sia stata fatta in Italia, nella quale sono registrati in ordine alfabetico i *Comuni* o le *Frazioni*, la *Popolazione* secondo gli ultimi censimenti, la distanza dell'*Ufficio Telegrafico* o *Stazione Ferroviaria* o più vicini per quei Comuni che mancano di tale ufficio o stazione; l'*Ufficio* e *Collettoria Postale* e la *Circoscrizione Amministrativa, Giudiziaria, Militare Finanziaria* ed *Ecclesiastica*, senza tener conto di tutte quelle altre numerose annotazioni introdotte nel volume per aumentarne la chiarezza.

Ad ognuno, ma specialmente ai Commercianti, Industriali, Professionisti, alle Pubbliche e Private Amministrazioni, ecc. tornerà quindi indispensabile la pubblicazione, tanto più in questi giorni in cui il continuo moltiplicarsi delle linee ferroviarie, in corrispondenza colla navigazione marittima, lacustre e fluviale ha conferito importanza negli scambi commerciali d'Italia financo alle più piccole località, le quali vanno di mano in mano sviluppando le loro industrie le une colle altre e quindi coi centri maggiori.

(Il volume, in gran formato Album, costa solo L. 5 franco di porto presso la Libreria Roux di Renzo Streglio Galleria Subalpina, Torino.)

L'agitazione dei telegrafisti

Sappiamo che gl'impiegati telegrafici di Roma, ai quali si sono associati i compagni di tutti gli uffici centrali d'Italia, hanno presentato, per mezzo dell'on. Santini, al ministro Sineo il seguente ordine del giorno:

« Visto che gl'impiegati in ruolo devono sottostare al danno gravissimo dei traslochi unicamente per far posto ad elementi estranei all'amministrazione; visto il peggiorato andamento del servizio telegrafico pel quale essi sono colpiti dalla disistima del pubblico;

« Riconosciuto che la copiosa e quotidiana alterazione della corrispondenza telegrafica è l'effetto immediato della deficienza di coltura e di pratica del nuovo personale, di cui buona parte non possiede nemmeno la licenza elementare;

« Considerato che è stata rifiutata l'ammissione di signorine, figlie di impiegati in servizio o defunti (per le quali furono istituite le sezioni femminili), mentre tale ammissione veniva poi concessa ad altre che non avevano quei requisiti voluti per far parte del personale telegrafico;

« Considerato che per difetto di capacità pratica e di energia fisica la maggior parte del personale femminile viene applicato ai fili di minor lavoro; mentre quelli di maggior importanza serviti da apparati celeri e perciò più faticosi vengono riservati agli uomini ed è mercè tale lavoro che si sostiene il servizio della stampa in Italia;

« Considerato infine che oltre la già avvenuta soppressione dei piccoli uffici di seconda categoria, unico posto di rifugio pei vecchi; adesso comincia la concorrenza delle donne anche per quei pochi posti disponibili presso le direzioni provinciali come avviene qui a Roma dove al lavoro di copiatura sono adibite due signorine con lo stipendio di L. 3000;

« Per tali principali ragioni chiedono alla giustizia del Ministro che voglia interessarsi di persona alla sorte degli impiegati e del servizio telegrafico disponendo:

1° Che cessi l'applicazione dei traslochi richiesti solo dalla necessità di far posto a nuove ammissioni di avventizie, e che queste *ammissioni* siano subordinate alla vacanza dei posti;

2° Che quand'anche si persistesse nell'idea di preferire l'ammissione dell'elemento femminile ed ove non si volesse tener conto delle migliaia di giovani disoccupati forniti di licenze tecniche e classiche, i quali si riterrebbero fortunati di essere chiamati alle stesse condizioni, si esigano dal medesimo (personale femminile) come per gli uomini, certificati di studio od un concorso, esponendolo in servizio dopo una pratica sufficiente agli apparati e dopo un esame di idoneità al servizio.

« Gli impiegati telegrafici sentono infine il bisogno di dichiarare che la loro non è lotta di principio contro ciò che si dice *emancipazione della donna*, come erroneamente da qualcuno si è voluta interpretare, sibbene reazione legittima contro *privilegi*, coi quali si vuole sostenere un'idea indubbiamente rispettabile; ed una prova eloquente di ciò sta nel fatto che finora gli impiegati hanno vissuto sempre in perfetta armonia colle sezioni femminili degli uffici del regno. Sperano quindi che la loro voce non giungerà inascoltata all'animo di S. E. il Ministro, perchè gli esposti desiderii si inspirano a sentimenti di equità e di giustizia. »

Un pranzo internazionale

Un buongustaio enumera in una rivista tedesca le città dalle quali dovrebbero pervenire le portate del pranzo per « un uomo che sapesse vivere come si deve ». La minestra da Pietroburgo; dei pesci: storione da Odessa, branzino da Trieste, carpione da Riva di Garda; poi ostriche ed aragoste da Londra; carne di bue da Vienna; *hors d'oeuvres* e arrosto da Parigi; insalata da Napoli; formaggio da Milano, Strasburgo, Parigi e Edimburgo; il gelato da Napoli; il *dessert* (piccoli dolci) da Berlino; le frutta da Venezia. Durante il desinare vini del Portogallo, della Toscana e del Reno. Dopo il pranzo il Mocca da Costantinopoli, i liquori dalla Francia e da Roma. Più tardi birra da Norimberga e thè da Mosca. E prima d'andare a letto con una moglie andalusa, cioccolata da Torino o da Madrid.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Fogolin a Colonia

Ecco l'esito delle prime corse a Colonia, cui prese parte il nostro comprovinciale Fogolin.

Nella *grande internazionale* dove pure si presentarono buoni corridori francesi come Fournier, il risultato fu: primo *Fogolin*, secondo Rouquette, terzo Fournier, quarto Herti.

Corsa *Handicap tandems*.

Cornuda e Fogolin partono *scratch*, *l'equipe* francese Fournier e Ronquette a 50 metri, i *tandems* tedeschi a 80 metri dal traguardo.

Dopo una corsa emozionante in cui gli italiani riescono a raggiungere il gruppo di testa, arrivano secondi al traguardo per una ruota in mezzo ad una vera ovazione fra le grida di « Viva l'Italia » e persino al suono della marcia reale.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Oltre le ditte già pubblicate pagarono la prima rata 1897 i signori: Ditta fratelli Dorta e Giovanni Pantarotto.

L'importo totale esatto con detta prima rata fu di lire 757.50 che vennero divise come segue:

Congregazione di Carità L. 114 — Istituto Tomadini L. 114 — Asilo infantile di Carità L. 114 — Reduci delle Patrie Battaglie L. 114 — Giardini d'Infanzia L. 114 — Società Agenti di Commercio L. 114— Società Operaia Generale L. 50 — Spese di esazione e bolli L. 23.50. Totale L. 757 50.

Per il riposo festivo

Aderirono al riposo festivo oltre le Ditte già pubblicate il 24 aprile 1897, le seguenti:

Chiussi Luigi e figli, Cantoni Elisa, Colossetti Teresa, Ceschiutti Giuseppina, Del Negro Caterina, Ferrante Luigia, Fabris Rosa, Giazioli Carlo, Mondini Teresa, Salmini sorelle, Zavagna Luigia.

Pel Comitato
marc. Costanza di Colloredo

L'amico nostro avv. prof. L. Fracassetti

ci prega a volerci fare interpreti del suo grato animo verso quanti, e furono moltissimi, parteciparono, da Udine e dal Friuli, con cordiale spontaneità di sentimento al tristissimo lutto che lo ha così crudelmente colpito.

Un volontario friulano in Grecia

Leggiamo nella « Provincia di Lecce » che i due giovani Giambattista Pez, friulano, figlio all'ing. Luigi Pez dell'ufficio Tecnico di finanza di Lecce e D'Amelio Ricciotti, figlio all'avv. Oronzo D'Amelio, scrissero ai loro rispettivi padri delle interessanti lettere da Atene

Questi due valorosi giovani, partiti da Lecce coi primi volontarii, hanno già preso parte colla Legione Cipriani a varii combattimenti, distinguendosi per valore e coraggio. Ora, scioltasi la legione, si sono arruolati nella legione garibaldina.

Ricciotti D'Amelio è addetto al comando coll'incarico di ricevere le iscrizioni dei nuovi volontari e partirà pel campo col 2° corpo di spedizione.

Le lettere che questi due nostri volontari scrivono alle loro famiglie, sono piene di entusiasmo e di sentimenti nobilissimi per la causa cui si sono votati.

Bravi, davvero!

Una lagnanza dei pensionati

Riceviamo e pubblichiamo:

Il 6 di tutti i mesi è il giorno assegnato al pagamento delle pensioni fino alle lire 500 annue.

Quale non fu la meraviglia dei poveri pensionati, e non sono pochi nella nostra città, che recatesi all'ufficio dello Stato civile pel ritiro del prescritto certificato di vita dall'impiegato addetto a tale servizio sentironsi rispondere essere sprovvisto dei modelli richiesti, quindi impossibilitati a riscuotere la loro tenue quota dalla locale sezione di tesoreria.

Per sua scusa detto signor impiegato incolpava l'Economato dell'Intendenza di trascuranza nel richiedere i modelli dal Ministero.

Per buona fortuna il litografo sig. Cantoni, fornitore di quasi tutti i comuni della provincia, era provvisto degli stampati occorrenti, che, questi pensionati, dopo una lunga via crucis si decisero di acquistare al prezzo di cent. 3.

Non è per la tenue spesa incontrata da costoro, ma un po' più di previdenza tanto per parte dell'Economo dell'Intendenza quanto dell'impiegato del Municipio avrebbe impedito reclami: chi ha diritto del rilascio del certificato di vita senza alcuna spesa nel giorno fissato, giorno forse tanto aspettato dai pensionati, molti dei quali anelano il 6 del mese come gli ebrei aspettavano la manna che fosse caduta dal cielo per nutrirli.

Ringraziamenti

Il marito, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti della compianta *Teresa Grassi nata Lazzaroni*, porgono sentiti ringraziamenti a quanti, in qualsiasi modo, parteciparono al loro cordoglio, domandando venia delle possibili involontarie dimenticanze.

Udine 7 maggio 1897.

—

Un anonimo benefattore inviò per posta al Comitato protettore dell'Infanzia l'offerta di L. 5.

Questo, riconoscente, sente il dovere di ringraziare quella buona persona col mezzo della pubblica stampa.

Il servizio postale austro italiano
Notizie importanti

Essendo stata denunziata la convenzione stipulata nel 1870 tra le poste austriache e le ferrovie italiane per il trasporto in servizio cumulativo di collimerci e valori fino al peso di 50 chilogrammi, tale servizio è cessato col giorno 5 maggio. Per conseguenza nei rapporti di scambio con l'Italia rimane in attività il servizio puramente postale vale a dire che dal 5 maggio in poi saranno ammessi al trasporto per l'Italia, oltre gli oggetti di posta-lettere, soltanto pacchi postali fino al peso di 5 chilogrammi con o senza dichiarazione di valore sino a 400 fiorini (1000 lire) ed eventualmente con rivalsa fino a 200 fiorini (500 lire) più lettere e scatole di valore fino a 10,000 lire, secondo le norme della relativa convenzione internazionale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un muratore in Pretura

Ieri, dinanzi al Pretore del I. Mandamento, ebbe luogo, per citazione direttissima, il processo contro Enrico Tomadini di Antonio dei Casali del Cormor, imputato di contravvenzione per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità, ieri mattina.

Il dott. Filomena, rappresentante il P. M., chiese per l'imputato 10 lire di ammenda, il difensore avv. Sartogo, l'assoluzione, o quanto meno in via subordinata, una semplice repressione.

Il Pretore dott. Partesotti, pronunciò sentenza, condannando il Tomadini a 5 lire di ammenda, già scontata col carcere; più alle spese del processo.

Sentenza confermata in appello

La Corte d'appello di Venezia ha confermato in contumacia la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Giuliana Suffre fu Cristiano Agostino per mendicità e per possesso ingiustificato di denaro.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gregorutti: Antonini Giacomo L. 1.
Fracassetti cav. Giusto: Rossi prof. Carlo lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Fracassetti cav. Giusto: N. L. lire 25, cav. Daulo Tomaselli 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Ludovisi Francesco: Colavizza Teresina L. 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Fracassetti cav. Giusto: cav. prof. Massimo Misani L. 2.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Fracassetti cav. Giusto: Bonini Piero L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Schiaccianoci

Dopo le fiabe, le novelle, e novelle fatte di senno e di brio si presenta ora Luigi Capuana col suo *Schiaccianoci*. Il valoroso letterato, l'acuto psicologo ha lasciato, per un momento, i romanzi passionali per dedicare ancora una volta i suoi studi pieni d'aurea esperienza della vita, ai fanciulli e ai giovanetti. Il suo *Schiaccianoci*, pubblicato ora dall'editore Bemporad, di Firenze, e ornato di bellissime illustrazioni dell'artista Chiostri (L. 3), è un piccolo tesoro di saggezza, adattato all'intelligenza degli adolescenti, i quali vedono fotografati tanti dei loro difetti, e sono indotti a provarne rossore e ad emendarsi. Lo stesso avviene per il tentativo di suicidio d'una fanciulla disgraziata, a tempo salvata e ripresa. Qui la bontà dell'insegnamento balza agli occhi del lettore dalla stessa osservazione dei fatti, a cui l'autore lo fa assistere, e nei quali gli pare di scorgere sè stesso attore e spettatore ad un tempo.

E' un libro nel quale brilla la nota gaia non dissociata dalla pratica della vita, e perciò caro anche alle famiglie.

ora conferita la medaglia d'oro dal l'Esposizione internazionale di Nizza. Consigliamo ai nostri lettori di provvedersi di questa utile guida, originale, praticissima, che è alla portata di ogni borsa, e si può avere per soli cent. 75 sotto piego raccomandato, dall'Unione Cooperativa di Milano.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 6 maggio

Granoturco	da L.	9.60	a	10.80	all'ett.
Frumento	»	18.—	a	—.—	»
Cinquantino	»	9.25	a	9 75	»
Fagiuoli di pianura	»	12 —	a	18.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	a	.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Fieno della alta I	L.	5 85	6.10	6.85	7.10
» » II	»	5. —	5 25	6. —	6.25
Fieno della bassa I	L.	4.45	4.80	5.45	5.80
» » II	»	3.90	4.20	4.90	5.20
Paglia da lettiera	»	3.—	3.80	3.50	4.30
Medica	»	5.—	6.60	—.—	—.—
		da	a	da	a
Legna tagliate	»	2.05	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1 80	1 95	—.—	—.—
Carbone legna I	»	6.90	7 35	—.—	—.—
» » II	»	6.25	6.50	—.—	—.—

Telegrammi

Gli operai disoccupati

Roma, 6. Non trovandosi a palazzo Braschi Rudinì, Serena ricevette una commissione di disoccupati, promettendole che avrebbe preso accordi con il ministero dei lavori pubblici e l'impresa costruttrice per la ripresa dei lavori del palazzo di giustizia.

Oggi alle 15 30, circa 300 operai si riunirono fuori porta San Giovanni nel locale della cooperativa carrettieri. Dopo animata discussione, decisero di recarsi a Montecitorio Giunti però a porta San Giovanni la trovarono sbarrata da un plotone di fanteria, guardie e carabinieri.

Nacque un tafferuglio: frattanto giunse alla porta un carro del 22° cavalleria. Un gruppo di operai tentò di passare assieme con il carro. Gli agenti glielo impedirono. Avvennero collutazioni e si operarono 6 arresti. Allora gli operai tentarono di passare per altra strada, ma anche qui furono impediti.

Intanto l'ispettore Zaiotti, fattosi in mezzo agli operai lesse un comunicato del Questore che, a nome dell'on. Prinetti, assicura la prossima ripresa dei lavori. Gli operai allora si sciolsero. Gli arrestati furono rilasciati.

Erano stati presi intanto provvedimenti nell'interno della città. Numerose truppe erano al Colosseo e nel corso Vittorio Emanuele. Erano custoditi gli sbocchi intorno a Montecitorio e molti negozi si erano chiusi.

I disordini di Atene
Il tentato arresto di Cipriani

Roma, 6. Telegrammi da Atene alla capitale descrivono il movimento rivoluzionario di cui è anima Cipriani.

La folla percorre le vie cantando inni rivoluzionari. Nelle piazze leggonsi ad alta voce i libelli antimonarchici.

I gendarmi tentarono di arrestare Cipriani, ma la folla lo liberò portandolo in trionfo.

Confermasi la congiura contro il Re.

Pare imminente una sollevazione generale.

Si rinforzò la gendarmeria.

Il popolo circonda in permanenza il Re per rendere impossibile il suo tentativo di partenza.

La guardia reale deve spesso contrastare l'ingresso nella Reggia.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 maggio 1897

	6 mag.	7 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	96.40	96.50
» fine mese	96.50	96 60
detta 4 ½ »	105 75	105.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98 50	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	308.—	307.—
» Italiane 3 %	301.—	301 —
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	472 —
» » » 4 ½	495.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	513 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	694 —	697 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	251 —	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	674.—	676.—
» » Mediterranee	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.47	104.750
Germania »	129 90	129.75
Londra	26.47 —	26.47
Austria - Banconote	2.21.50	2.21 50
Corone in oro	1.10.75	1.10.75
Napoleoni	21.06	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.15	92 40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 maggio **105.13**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si forma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.28	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.32. Da Venezia arriva ore 13.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.45	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.